

L'intervista

FLORALEDA SACCHI

Direttrice artistica di "Lake Como Festival"

«Questa volta i nostri concerti sposano l'arte»



Domenica 1° settembre inaugurerà l'ottava edizione ad Alzate Brianza con un concerto che la vedrà anche protagonista, assieme al violoncellista Piero Salvatori nel duo Dans Mon Jardin: da otto anni Floraleda Sacchi è l'anima del "Lake Como Festival", manifestazione di respiro internazionale che porta ensemble cameristici o solisti a esibirsi nelle più belle dimore del Lario. E da quest'anno, per la prima volta, la manifestazione approda in Città Murata, negli spazi della pinacoteca civica di Palazzo Volpi grazie a una collaborazione tra l'associazione Amadeus Arte e l'assessorato alla cultura del Comune. L'arpista racconta la genesi di questo festival che, ogni anno, richiama un pubblico internazionale.

La prima edizione è del 2006. Come nacque l'idea di questa manifestazione?

All'epoca non c'era un festival che si legasse in modo particolare al territorio oltre la stagione di Villa Carlotta. Avvertivo la mancanza di una stagione concertistica ben strutturata, che potesse valorizzare le ville anche e soprattutto in un periodo che era tradizionalmente privo di altri eventi: quello tra la fine di agosto e settembre. Con il tempo le cose sono cambiate: oggi ci sono anche altre manifestazioni e questo non fa che confermare che l'idea iniziale era buona.

Un festival che si può definire pionieristico, quindi...

Per certi versi sì: basti pensare che tutti i domini Internet di Lake Como e Lago di Como erano liberi. Il cartellone è stato bilingue italiano e inglese fin dall'inizio. Dal 2006 c'è un canale su Youtube (che è nato nel 2005, ndr).

Quali location restano maggiormente nel cuore?

Scegliere è difficile, perché il territorio lariano offre mille spunti. Personalmente, per motivi differenti, come anche l'acustica, la bellezza della location e del luogo che la circonda, amo molto la Cappella di Villa Melzi a Bellagio, Villa Vigoni a Menaggio e, nell'altro ramo, Villa Cipressi di Varenna.

E, tra i numerosi artisti, alcuni che hanno lasciato un'impressione particolare?

Ricordo con grande piacere nel 2007 un concerto del controtrombone giapponese Tadashi Miroku con Silvia Rambaldi al clavicembalo, davvero incantevole. Il quartetto Accademia, interamente

Dal 1° settembre

Il programma del Festival

Il Lake Como Festival si aprirà con un concerto gratuito di Floraleda Sacchi e Piero Salvatori il primo settembre a Villa Baragiola di Alzate Brianza. Quattro eventi in pinacoteca a Como: il 6 settembre con il Duo André Navarra, il 13 con il Quartetto Noûs, il 20 con il duo East-South e il 27 con il Gran Duo di Massimo Santaniello e Gianni Fassetta (c'è la possibilità di una cena convenzionata con il Ristorante Caffè Teatro di piazza Verdi). Due pianisti a Villa Vigoni di Lovenjo di Menaggio: il 13 settembre Mihajlo Zurkovic, il 4 ottobre Reinhard Seehafer. Nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli a Villa Amalia di Erba il 21 settembre il duo Floraleda Sacchi (arpa) e Mario Carbotta (flauto).

Biglietti a 15 euro (gratis per under 18 e non vedenti). Riduzioni con Group, punti Bennet Club, abbonamenti Teatro Sociale di Como, soci di Chiave di Volta, del Turismo Culturale, del Touring Club e possessori MiTo Card. ABRU.

composto da sassofonisti è stato molto particolare. Poi il pianista Nazzareno Carusi.

Quest'ultimo è anche una star televisiva...

A me interessava più come artista, come musicista che ha qualcosa da esprimere. Francamente quando sento sempre e solo parlare di "grandi eventi" mi rendo conto che quella, pur rispettabile, non è la mia dimensione. Per richiamare un pubblico numeroso bisogna rivolgersi a personaggi celeberrimi che, magari, non sono neppure così interessanti, ma solo famosi. Preferisco l'intimità di un pubblico raccolto, che comunica davvero con il musicista.

Veniamo al programma di quest'anno. In pinacoteca è come se si tenesse un "festival nel festival".

Sì, sono molto felice di portare musica in un luogo così bello, con gli strumenti circondati dall'arte. Quattro concerti: nel primo il Duo Navarra che è composto da padre e figlia violoncellisti, Camilla e Sergio Patria: mi interessava, sempre pensando all'intimità, questa unione. Il quartetto Noûs è comasco, ma suona più in Svizzera che in Italia: era doveroso farli ascoltare dal pubblico della loro città. Poi altri due concerti caratterizzati dalla presenza della fisarmonica, uno strumento da riscoprire in senso classico.

Uscendo da Como...

Ci sono altri quattro concerti: due pianisti, uno molto giovane, Mihajlo Zurkovic, l'altro estrosa figura di direttore e compositore, Reinhard Seehafer.

Infine suonerà l'arpa in due occasioni: in apertura con Salvatori approfitteremo dell'occasione per presentare l'album dedicato alle composizioni di Cristian Carrara. Mentre con il flautista Mario Carbotta con un repertorio eterogeneo. ■ Alessio Brunialti